

IL MISERERE

Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam.

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.

Amplius lava me ab iniquitate mea et a peccato meo munda me.

Lavami dalle mie colpe e purificami dal mio peccato.

*Tibi soli peccavi et malum coram te feci
ut iustificeris in sermonibus tuis
et vincas cum iudicaris.*

Contro di te ho peccato e ho fatto cosa a te spiacevole,
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

*Ecce enim veritatem dilexisti
incerta et occulta sapientie tuae manifestasti mihi.*

Ecco, tu ami sincerità di cuore
e nell'intimo mi hai manifestato la tua sapienza.

*Auditui meo dabis gaudium et laetitiam,
et exultabunt ossa humiliata.*

Fammi sentire gioia e letizia
ed esulteranno le ossa che hai spezzato.

*Cor mundum crea in me Deus
et spiritum rectum innova in visceribus meis.*

Crea in me, o Dio, un cuore puro
e rinnova in me uno spirito retto.

*Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meae
et exultabit lingua mea iustitiam tuam.*

Liberami dal sangue, Dio, o Dio mia salvezza
e la mia lingua esalterà la tua giustizia.

*Quoniam si voluisses sacrificium dedissem utique
holocaustis non delectaberis.*

Se tu volessi, ti offrirei un sacrificio
ma non ti compiaci degli olocausti.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion.

Per la tua bontà, o Signore, sii benigno nei riguardi di Sion.



GUBBIO



Processione del Cristo Morto

VENERDI' SANTO

CHIESA DI SANTA CROCE DELLA FOCE



La Processione è da sempre organizzata dall'antica Confraternita di Santa Croce della Foce che ha sede nell'omonima chiesa situata appena fuori dalle mura medioevali di Gubbio.

L'origine della processione risale ai movimenti laici penitenziali del XIII secolo. Dalla metà del duecento in molte città, soprattutto dell'Italia centro-settentrionale, presero vita varie confraternite religiose. A Gubbio se ne potevano contare tre: la Confraternita del Crocefisso, quella di San Bernardino (detta anche Fraternità del Ponte Marmoreo) e la Confraternita di Santa Maria della Misericordia (detta dei Bianchi).

I membri di queste confraternite venivano chiamati disciplinati, battuti, flagellanti dall'atto fisico del flagellarsi, oppure con termine più popolare "sacconi", dal grande saio col quale gli iscritti alle confraternite erano soliti vestirsi in occasione di cerimonie e processioni. Ad aprire la processione sono gli uomini delle "battistrangole", uno strumento di legno percorso alternativamente su ogni lato da maniglie di ferro che provocano un suono sordo e lugubre.

Il ritmo dello strumento rompe il silenzio della città di pietra, aggiungendo ulteriore pathos alla processione.

Alle spalle degli uomini delle battistrangole, il primo incappucciato reca in mano un teschio a rappresentare il luogo della crocefissione, in ebraico Golgota. Seguono le grandi croci: "l'albero della vita", le croci simbolo della Confraternita, le tre croci dei condannati alla salita del Calvario. Seguono poi i confratelli che mostrano i simboli della passione. Nella parte iniziale del percorso, la statua del Cristo Morto viene deposta a terra in corrispondenza del cosiddetto "pietrone" che vuol ricordare la pietra del sepolcro di Gesù.

Nessun luogo viene dimenticato. Nell'attraversare il centro storico, la processione tocca tutte le sedi degli antichi conventi e degli oratori confraternali. Eugubini di ogni età seguono il sacro feretro o sostano ai lati del percorso con corale partecipazione e profondo raccoglimento.

Parte centrale della processione sono le statue del Cristo Morto e della Madonna Addolorata. Il Cristo deposto è una scultura lignea, un capolavoro dell'arte cinquecentesca, mentre la Madonna Addolorata è un manufatto ottocentesco di provenienza faentina.



Madonna Addolorata. I cantori del miserere e i portatori delle due statue, vestono un saio bianco ma si diversificano dal colore della "cappa" che vuol ricordare l'antica appartenenza alle Compagnie presenti nella chiesa di Santa Croce: nera per la Compagnia del Crocefisso e blu per la Compagnia della Madonna del Carmelo.

E' tradizione accendere grandi falò in varie



quelle di fiaccole e falò. Bracieri accesi e grandi fuochi rischiarano le facciate di pietra del centro storico di Gubbio.

Le battistrangole, il canto del miserere, il crepitio della legna che brucia, le preghiere, il rumore dei passi sul selciato conferiscono alla processione caratteristiche di forte suggestione.

Il lento incedere della processione viene accompagnato da un canto antichissimo: il "miserere". Il testo latino del canto è ispirato al più celebre dei salmi, composto da David tremila anni fa. Esso esprime profondi sentimenti di pentimento e un desiderio intenso di purificazione. L'autore della musica è ignoto, ma questo antico canto, tramandato oralmente, è miracolosamente sopravvissuto attraverso i secoli. Due gruppi di cantori si alternano nelle strofe: uno segue la statua del Cristo Morto, il secondo si stringe attorno alla



parti del percorso della processione. Il fuoco come simbolo di purificazione e della richiesta di perdono a Dio. Fuochi e luminarie rendono quindi ancora più suggestiva la sacra rappresentazione.

I fuochi vengono accesi in Piazza San Pietro, Via Dante e in Largo San Marziale, mentre le fiaccole disegnano il profilo di palazzi e monumenti cittadini.

Le ultime luci del giorno lasciano spazio a





ORDINE DELLA PROCESSIONE

- | | |
|---|---------------------------------|
| Uomini delle battistrangole | Uomo con la corona di spine |
| Uomo con il teschio | Uomo con il bacile |
| Uomo con la croce detta "Albero della Vita" | Uomo con l'asciugamano |
| Uomini con le Croci raggiate | Uomo con il vessillo romano |
| Uomini con le tre croci | Uomo con la catena |
| Uomo con il calice | Uomo con la scritta INRI |
| Uomo con i 30 denari | Uomo con il velo della Veronica |
| Uomo con la lanterna | Uomo col sudario |
| Uomo con la fiaccola | Uomo con i chiodi |
| Uomo con l'orecchio tagliato | Uomo con il martello |
| Uomo con la corda | Uomo con la spugna |
| Uomo con la colonna | Uomo con la lancia |
| Uomo con il gallo | Uomo con la veste di Cristo |
| Uomo con i flagelli | Uomo con i dadi |
| Uomo con il guanto di ferro | Uomo con la scala |
| | Uomo con le tenaglie |

Itinerario Processione del Cristo Morto

- | | | |
|--|--|-------------------------------|
| 1. Chiesa di San Domenico | 10. Piazza Giordano Bruno (detta di San Martino) | 19. Piazza San Pietro (falò) |
| 2. Via Nicola Vantaggi | 11. Via Cavour | 20. Via Mazzini |
| 3. Via Gabrielli | 12. Piazza 40 Martiri | 21. Via Cairoli |
| 4. Sosta al Pietrone (Palazzo del Capitano del Popolo) | 13. Via Perugina | 22. Corso Garibaldi |
| 5. Via Capitano del Popolo | 14. Viale Don Minzoni | 23. Via Dante (falò) |
| 6. Porta Castello | 15. Via del Mausoleo | 24. Largo San Marziale (falò) |
| 7. Borgo Santa Lucia | 16. Via Perugina | 25. Via XX Settembre |
| 8. Via del Popolo | 17. Via Mazzatinti | 26. Piazza Grande |
| 9. Via Borromei | 18. Via Reposati | 27. Via dei Consoli |
| | | 1. Chiesa di San Domenico |